

Giovani immigrati e comunità cristiane*

Premessa

• Sta crescendo lentamente la consapevolezza che viviamo in una società multietnica, multireligiosa, aperta sul mondo, condizionata e trasformata dalle tensioni che si vivono in ogni parte del globo.

• L'attenzione a questo fatto, ma soprattutto alle persone che formano la molteplice popolazione immigrata è ascolto di una Parola che ci viene da Dio. Dio oggi ci parla attraverso la loro vita e le loro domande. Queste persone sono portatrici di un patrimonio necessario all'umanità e alla nostra fede.

• L'analisi della situazione dei giovani immigrati aiuta ancor più ad approfondire l'analisi del nostro mondo giovanile e le difficoltà che essi trovano nella società e nella comunità cristiana sono nella stessa linea delle difficoltà che trovano tutti i giovani.

Da qui deriva che la Pastorale Giovanile viene aiutata a esprimere con maggior convinzione e radicalità le scelte su cui si sta impegnando.

A. Il mondo giovanile italiano è caratterizzato da alcune domande che lo accomuna ai giovani immigrati. Sono domande tipiche del mondo giovanile di oggi, una sorta di invocazione che sale da queste generazioni e che cerca di approdare a una qualche risposta.

• È domanda di essere interpretati (accoglienza)

È impossibile oggi dialogare col giovane se prima non si esprime un massimo di accoglienza, una inversione di 180 gradi; se non si entra con rispetto nel loro linguaggio, nel loro immaginario, nei loro sogni, nelle loro paure. A maggior ragione questo è un atteggiamento nei confronti dei giovani immigrati, di prima e seconda generazione.

* Conclusioni operative del Seminario di studio svoltosi a Frascati nei giorni 28-29 settembre 1998, promosso dalla Fondazione *Migrantes* e Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della CEI

- *È domanda di compagnia (solitudine)*

È solitudine quella di un giovane che ha tanti amici, ma che non lo aiutano a fare le scelte decisive; quella di un giovane che passa la maggior parte del suo tempo nel suo «loculo» familiare, ricco di supporti come una tomba egiziana (TV, Computer, Stereo, Internet...); quella di un ricercatore deluso di possibilità di lavoro; quella di chi ha domande di senso e non trova che risposte di superficie.

- *È domanda religiosa*

La domanda religiosa oggi è altissima, ma scorre in rivoli che la disperdono in risposte magiche, comode, soggettive; spesso accalappiate dalle «sette», dalle derive sataniche, dalla *new age*. Ma è domanda di Dio, di ulteriorità. Nei giovani immigrati spesso è domanda di ritornare al proprio mondo delle origini, essenzialmente religioso per chi proviene da certe zone del mondo e per altri è una scoperta nuova, dopo anni di indottrinamento.

- *È domanda di capacità decisionale che nei giovani immigrati è di identità e appartenenza*

Anche la pastorale giovanile si deve far carico della responsabilità di offrire ai giovani un clima culturale che li aiuta a prendere decisioni. Non possiamo stare passivamente a veder consumare il meglio della giovinezza nell'incertezza del futuro. Molto è dovuto al lavoro, alla casa, agli studi, ma molto anche al clima culturale di mancanza di ragioni e di esperienze concrete per far crescere responsabilità.

B. La pastorale giovanile italiana in questi anni si sta portando su alcune scelte abbastanza condivise, che possono essere approfondite a partire da un'attenzione più esplicita ai giovani immigrati.

1. La comunità cristiana deve rimanere o diventare soggetto di ogni attenzione ai giovani, ciò significa che:

* se anche è necessario formare una *équipe* particolarmente preparata sulla conoscenza, l'accoglienza, la progettualità, l'inserimento e il rispetto dei giovani immigrati, il suo scopo principale non è prima di tutto di fare attività per loro, accettando in pratica una sorta di delega, ma di far uscire allo scoperto tutte le energie che la comunità possiede e metterle a disposizione dei giovani in termini progettuali;

- * si apre alla collaborazione con gli enti sociali;
- * ha il coraggio di «andare oltre» sia nella espressione del suo servizio (non sono le leggi di uno stato che decidono fino a che punto deve essere portata l'accoglienza, la carità, l'amore, pur rispettando la legislazione corrente) sia nella proposta della fede in Gesù, nella evangelizzazione; il centro di ogni proposta ai giovani deve essere sempre la persona di Gesù, nel massimo del rispetto di ogni libertà ed esperienza di ricerca religiosa, ma anche nella capacità di testimoniarlo in ogni esperienza di vita;
- * offre le condizioni perché l'integrazione sia un atto di grande libertà;
- * si pone gratuitamente al servizio della cultura della vita per ogni giovane; non ha la preoccupazione di portare a messa, di far entrare nelle nostre organizzazioni, ma di offrire ragioni di vita e di speranza, in nome del vangelo.

2. Lavora per progetti: occorre aiutare i giovani immigrati a definire che figura di giovane credente vogliono essere.

3. Diventa una pastorale vocazionale, cioè capace di proporre cammini personali di crescita e di servizio.

4. Ricerca di nuovi areopaghi e di nuovi linguaggi per una autentica missionarietà. I giovani immigrati, come tutti i giovani italiani, vanno incontrati là dove sono.

C. Tappe minimali per proseguire la collaborazione tra Migrantes e pastorale giovanile

1. In diocesi:

1. Conoscenza del mondo giovanile immigrato.
2. Accoglienza: ogni diocesi si fa carico di offrire un luogo di ritrovo, di confronto, di scambio porta aperta, *week-end* settimane estive, campi scuola, feste...
3. Inserimento di rappresentanti in alcuni organismi di coordinamento.
4. Partecipazione agli eventi fondamentali della vita ecclesiale giovanile: Giornata Mondiale della Gioventù, Convegni, Sinodi.

5. Creare o offrire possibilità per «festa dei popoli» e iniziative interculturali.
6. Offrire luoghi di condivisione della fede e della preghiera espli-citi.
7. Curare l'informazione corretta nei *mass-media*.

Strumenti:

Ogni consulto diocesano di pastorale giovanile costituisce al suo interno un «gruppo mondialità» che tiene viva:

- * la sensibilità e prepara animatori;
- * lavora in rete, costituendo una sorta di filo diretto tra *Migrantes*, Missioni, Lavoro, Caritas e Pastorale Giovanile.

2. A livello nazionale:

- * Continuare la collaborazione con *Migrantes* per lo scambio di informazioni.
- * Allargare il gruppo di incaricati di Pastorale Giovanile che fanno da propulsione nelle regioni.
- * Stabilire un programma da affrontare con continuità nel gruppo paritetico che si ritrova periodicamente.
- * Informare la base e proporre iniziative.
- * Gli atti di questo convegno saranno pubblicati entro la fine di ottobre come Notiziario dei due uffici: *Migrantes* e pastorale giova-nile.
- * Far incontrare le grandi città: Bologna, Firenze, Roma, Milano e Torino.
- * Allestire un sito *Internet* sul mondo giovanile immigrato.